

tro rispose: „Affiggiamoli al Monte Grisoni” (Monte dei pegni). Quindi i due individui si allontanarono in direzione del Monte Grisoni; poi il gendarme Decolle vide uno dei due affiggere un cartello sulla porta del Monte dei pegni. Decolle abbandonò il suo posto al Belvedere e si portò al Monte Grisoni, ove sulla porta di quell'edifizio trovò non meno di sei cartelli affissi, dello stesso contenuto criminoso degli altri trovati per la città. Il gendarme Decolle seguì i due individui che a causa dell'oscurità non aveva ancora potuto riconoscere.

Quelli sconosciuti si recarono sulla piazza, ed essendosi accorti del gendarme, entrarono nel caffè „Alla Loggia”, ove il gendarme si accertò che essi erano gli accusati Luigi Quarantotto e Felice Bennati. La deposizione del gendarme Decolle viene essenzialmente confermata da quanto dichiararono a loro giustificazione gli accusati che negano il fatto loro imputato. Ambidue confessano d'essere andati in quella notte assieme a casa verso le 11 ed alla mezzanotte circa di essere di nuovo usciti, per prendere alla farmacia un farmaco pel Quarantotto che soffriva dolori di ventre. Bennati — così dicono — si unì per cortesia al Quarantotto. Secondo le loro dichiarazioni, si mossero per la via Bossedraga fino al Belvedere e dopo breve fermata, siccome il Quarantotto si sentiva meglio, per la via Ferdinanda n'andarono al „Caffè alla Loggia” ove il Quarantotto bevette un bicchierino di rosolio. Affermano avere notato che un gendarme li seguì dal Belvedere fino sulla piazza.

L'accusa non trova in alcuna guisa ammissibile le giustificazioni addotte dagli incolpati, perchè anzitutto essi non tennero la via più diretta alla farmacia Giovannini e da ultimo perchè ammettono particolari che confermano essenzialmente la deposizione del gendarme. Basata su questa circostanza di fatto la Procura di Stato leva accusa contro Felice Bennati e Luigi Quarantotto per reato di alto tradimento.(15)

Dell'atto d'accusa fu data lettura in due lingue: in tedesco e in italiano. Dopo di che il presidente passò all'interrogatorio dei due imputati: s'incominciò dal Bennati, mentre il Quarantotto era fatto uscire dall'aula.

Ecco quale fu, secondo l'*Indipendente*, la deposizione del Bennati: